



**INCONTRI SULLA PAROLA DI DIO
APERTI A TUTTI NEL MESE DI**

LUGLIO

MASSAROSA (CANONICA) ORE 21

MARTEDÌ 4 LUGLIO

DA MARIA AGNESE E BEPPINO ORE 21

GUALDO ORE 21 UNA VOLTA AL MESE

COLORO CHE SONO INTERESSATI AD ACCOGLIERE ANCHE UN SOLO INCONTRO NELLA PROPRIA CASA SI METTANO IN CONTATTO CON D. MICHELANGELO 3475436425

ORARI S. MESSE COMUNITÀ PARROCCHIALE

MASSAROSA FERIALE ORE 18,00
PREFESTIVA ORE 18,00
FESTIVA ORE 8,00 E 11

BOZZANO
PREFESTIVA ORE 18,30
FESTIVA ORE 10,00

QUIESA
PREFESTIVA ORE 18,00
FESTIVA ORE 11,00

PIANO DEL QUERCIONE
FESTIVA ORE 9,30

MASSACIUCCOLI
FESTIVA ORE 9,00

PIEVE A ELICI FESTIVA ORE 11,30

GUALDO FESTIVA ORE 10,00

MONTIGIANO FESTIVA ORE 10,00

PER CONTATTARE I PRETI
Don Giorgio 349.7102425
Don Michelangelo 347-5436425
Don Aimé Dieudonné 3895066762

VISITA IL NOSTRO SITO

www.parrocchiedimassarosa.it

Per inviare articoli al giornalino
Incontro - galletti65@gmail.com

La Comunità Parrocchiale di Massarosa

*Comunità di Massarosa, Bozzano, Quiesa, Piano del Quercione,
Massaciuccoli, Pieve a Elici, Montigiano, Gualdo, Compignano*

9 luglio 2023

E' Domenica - XIV domenica del t.o. anno a



COMMENTO AL VANGELO - XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Il brano del Vangelo di questa XIV domenica del tempo ordinario è costituito da una preghiera di lode che Gesù fa al Padre. Egli lo ringrazia per la sua benevolenza, poiché si rivela ai "piccoli". I piccoli sono gli umili, le persone semplici, che non si chiudono nell'egoismo e nell'orgoglio, ma che si pongono di fronte a Dio con l'innocenza di un bambino. È bene, quindi, riscoprire in noi questa dimensione di semplicità, lontana dalla frenesia e dai ragionamenti contorti di ogni giorno. Ci dice Gesù, infatti, che la comprensione del suo messaggio non passa per la logica umana, bensì per il sentire in noi il suo amore. E questo lo possiamo fare se guardiamo a lui con gli occhi di chi non cerca un tornaconto personale, ma,

semplicemente, vede in Gesù la salvezza. La parte finale del brano è un grande messaggio di speranza che Gesù ci dà: coloro che sono stanchi e oppressi troveranno in lui la pace. Non tanto perché le difficoltà e gli ostacoli scompariranno, quanto piuttosto perché se affrontiamo le situazioni quotidiane sapendo che lui è con noi possiamo avere quella "marcia in più" che ci permette di affrontarle con un altro spirito. È in questo modo che, se ci mettiamo alla sequela di Gesù, egli ci darà conforto. Gesù non nasconde che seguirlo possa comportare delle difficoltà e parla, infatti, di un "giogo" da prendere sopra di noi. Tuttavia, non si tratta di un giogo che ci schiaccia e ci opprime, ma è dolce e leggero, poiché è Gesù stesso che ci aiuta a portarlo e ci guida a seguirlo in un cammino di gioia.

I Social e gli inquietanti volti del disagio giovanile

(ANTONIO LOVASCIO dal sito internet Il mantello della giustizia)

· Quasi ogni giorno sentiamo ripetere da psicologi, psicanalisti ed educatori che l'esperienza traumatica, collettiva della pandemia ha generato una diffusione ulteriore del disagio tra i giovani. Le manifestazioni più ricorrenti

sono comportamenti autolesivi, una violenza anarchica, erratica, non ideologica; e poi somatizzazioni, attacchi di panico, disturbi dell'alimentazione. E soprattutto ritiro sociale. Ritiro dalle relazioni sociali e spesso dalla scuola. Manifestazioni inquietanti che sono poi la dimostrazione più lampante dello sfacelo educativo in cui, volenti o nolenti, siamo tutti coinvolti. E' giusto parlarne, riflettendo nel rivedere nella nostra mente le immagini della tragedia di Casal Palocco. Parla da sé il video attraverso cui un giovane youtuber romano proclama esaltato al mondo intero il proprio entusiasmo per aver noleggiato la Lamborghini che poche ore dopo, lanciata a tutta velocità con a bordo cinque ragazzi, si schianterà contro una Smart causando la morte del piccolo Manuel (cinque anni), che viaggiava con la madre alla guida ed il fratellino.

La cronaca purtroppo supporta sempre più le tesi degli esperti che affermano come i Social non abbiano potenziato i legami sociali, ma abbiano invece dematerializzato le amicizie, i rapporti fra i giovani. Questa connessione – lo ha ben spiegato Massimo Recalcati, psicoanalista spesso in tv, docente allo Iulm di Milano e all'Università di Verona –

non è reale ma virtuale. E oggi uno dei grandi rischi è proprio confondere il reale col virtuale. In psicanalisi si chiama allucinazione. L'uso dei Social genera una dipendenza tossica: l'assenza di pausa, l'assenza di intervallo. L'incidente mortale di Casal Palocco è stato provocato da una connessione continua di 50 ore dei ragazzi che l'hanno causato. Mentre si gioca nella realtà virtuale, si toglie la vita ad un bambino nel mondo reale.

In questo nuovo pianeta digitale e iperconnesso, l'iPhone diventa un prolungamento del nostro corpo e dell'esperienza quotidiana della vita. La dipendenza dall'oggetto è una forma di autismo, quindi il contrario della socialità. Soprattutto l'iPhone è diventato un oggetto primario. Se tu stacchi un ragazzo dal cellulare – sostengono gli esperti – provochi una crisi di angoscia che può davvero evocare l'angoscia primaria, regressiva, del bambino svezzato dal seno materno.

E allora, cosa fare? Rinunciare alle nuove tecnologie sarebbe impossibile e sbagliato, ma sicuramente vanno ripristinate le gerarchie di valore all'interno della grande Rete. Orientando i percorsi senza occultare il male: soltanto così potremo sperare di evitarlo. Dimostrando coi fatti la differenza sostanziale fra informazione e conoscenza. Aprendo gli occhi dei giovani, spingendoli a uscire dalle loro cerchie fatate. Dovremmo avvicinarli al fuoco, anche lasciando che talvolta si brucino le dita, invece di indurli a credere di poter sempre farla franca. Incarnare, noi adulti, il limite che loro dovrebbero rispettare.

Da tempo si ripete che per il bene della società e soprattutto delle giovani generazioni è necessaria un'alleanza tra Istituzioni civili, Chiesa, scuola e famiglia. Un "patto educativo", così lo chiama Papa Francesco, per trasmettere ai giovani i valori e le verità che danno senso alla vita. Un progetto che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature. Superando le semplificazioni eccessive appiattite sull'utilità, bisogna che gli spazi educativi non si conformino

alla logica della ripetizione, dei risultati standardizzati, ma siano capaci di generare "processi creativi" in cui l'ospitalità, la solidarietà intergenerazionale e il valore della trascendenza fondino un nuovo modello culturale. L'educazione, infatti, ha un potere di trasformazione. "Educare è sempre un atto di speranza" – come evidenzia Bergoglio parlando in un'ottica globale – che rompe i fatalismi, che trasforma la "logica sterile e paralizzante dell'indifferenza" in una diversa, capace "di accogliere la nostra comune appartenenza".

Ma perché il fare rete tra le agenzie educative non rimanga uno dei tanti slogan che circolano tra gli "addetti ai lavori", bisogna diffondere e incrementare gli esempi virtuosi già esistenti che non hanno avuto bisogno di tante teorie ma sono diventati subito pratica anche all'interno delle comunità ecclesiali. L'oratorio è una di queste realtà laddove, per esempio, ha aperto le sue porte per il doposcuola dei ragazzi che hanno bisogno di un aiuto per i compiti. Il mettersi a disposizione di chi è più svantaggiato o in famiglia ha poche occasioni per essere seguito dai genitori, si sviluppa in parallelo con la scuola e con altre agenzie educative. Non si può poi dimenticare quel mondo che fa riferimento allo sport, che non è solo agonismo ma anche – e soprattutto – un grande strumento di formazione se insegna non solo a vincere ma anche come si raggiunge la vittoria.

La Chiesa ha una missione educativa e deve svolgerla – sollecitando il suo laicato – con coraggio, senza complessi.

L'educazione cristiana è, in fondo, l'educazione di tutto l'uomo. Non è possibile scindere per un fanciullo o un adolescente i sacramenti dalla scuola, il gioco, lo sport, le relazioni con gli altri. E questo vale anche per gli adulti, perché integralità significa tutto ciò che nella vita ci tocca. È un messaggio autenticamente cristiano che, però, non è necessario declinare in senso confessionale, perché vale per una persona a qualunque latitudine e di qualsiasi età.

AVVISI

Lunedì 10 - alle 19 a Massarosa nell'orto del prete, pizzata.

Alle 21 al Don Bosco centro 'ti ascolto'.

Martedì 11 - a Quiesa Consiglio Parrocchiale Affari Economici.

Giovedì 13 - alle 21 a Bozzano Comitato Padre Damiano.

Padre Franco è malato. Siamo vicini a lui e lo sosteniamo con la preghiera e nella vita comunitaria

Per i mesi di luglio e Agosto la Messa delle ore 11 a Massarosa è sospesa.

Nei mesi di luglio e agosto la messa domenicale a Bozzano è spostata alle ore 11

Sono sospese le Messe a Bozzano il martedì alle 9 e a Piano del Quercione il mercoledì alle 18 fino a nuova disposizione.